



A caccia di figure

C'era una volta... di solito le storie iniziano così... Ma questa volta dovremmo piuttosto dire *C'erano...* (e *c'erano* davvero, in carne e ossa!) un bambino di nome Daniele e il suo caro nonno Sergio, che vivevano... in Svizzera.

Insieme passavano il tempo a giocare alle costruzioni, ad ascoltare canzoni ma soprattutto amavano leggere storie: storie di avventura, di supereroi ma anche... di figure geometriche. Sì, proprio così, sembra strano, ma erano appassionati di storie di figure!

Un giorno nonno Sergio sentì a "Il Quotidiano" un'informazione che faceva proprio al caso suo, anzi al caso loro: l'uscita di una raccolta di dieci storie sulle figure, prodotte dalla RSI. Sergio era felice, perché avrebbe potuto passare dei bei momenti con il suo caro nipotino ad ascoltare queste stravaganti storie sonore. E così dopo averle trovate online... iniziò una magica avventura...

Ogni volta che ascoltavano la storia di una figura, questa sembrava la più bella e la più interessante di tutte. Ogni figura

geometrica aveva infatti delle caratteristiche che la rendevano unica, affascinante e utile. È proprio vero che ognuno di noi è bello per quello che è!

Alla fine di ogni storia, Daniele e Sergio andavano a caccia della figura all'interno della casa del nonno: il quadrato lo avevano ad esempio individuato nel tavolo della loro cucina, i cerchi nei tegami e nei bicchieri, ma anche nel tavolo della sala, di parallelepipedi erano piene le stanze e in loro si potevano vedere tanti rettangoli diversi. Certe volte era facile trovare le figure negli oggetti di casa, altre volte era più difficile (per esempio non avevano trovato, finora, nemmeno una piramide!), e così si divertivano a disegnarle o a costruirle... Carta, cartoncino, forbici, colla: questo era tutto l'occorrente per ottenere le diverse figure del piano e dello spazio.

Amavano anche rinarrare la storia appena ascoltata, facendo vivere i vari personaggi, ma anche modificare o continuare le storie, inventando nuovi personaggi e nuove avventure, e scrivevano persino nuove filastrocche. Insomma, con semplici figure e tanta creatività, riuscivano a divertirsi veramente molto insieme.

Un giorno al piccolo Daniele venne un'idea...

"Nonno, che cosa ne dici se andiamo a caccia di figure per la strada? Qui in casa le abbiamo già trovate tutte".

Nonno Sergio, all'inaspettata proposta di Daniele si illuminò. "Ottima idea! Costruiamo dei binocoli, prendiamo la macchina fotografica e partiamo alla ricerca di figure."

Presero 4 cilindri di cartone che conservavano finita la carta igienica, li incollarono a due a due per ottenere un binocolo per ciascuno, misero alle loro estremità delle cordicelle per

poterli tenere al collo, si munirono di una macchina fotografica e partirono per questa nuova avventura.

Come due esploratori iniziarono a cercare le figure del piano e dello spazio che avevano conosciuto. Ad ogni passo, guardando attraverso i loro binocoli supersonici, vedevano tantissime figure da fotografare. Nelle finestre, nelle porte, nei balconi delle case, vedevano rettangoli; le varie costruzioni e i cassonetti per i rifiuti sembravano parallelepipedi; nelle grondaie e nei pali della luce vedevano cilindri...

A un certo punto Daniele esclamò: "Nonno, nonno, vedo un cerchio!". Era un cartello stradale proprio a forma di cerchio rosso con una fascia bianca che indicava un senso vietato: il nonno spiegò che significava che non si poteva passare di lì con la macchina. E così iniziarono ad andare a caccia di figure nei cartelli stradali e dei loro diversi significati: oltre ai cerchi, c'erano dei rettangoli, e diversi triangoli e quadrati disposti nei modi più disparati: a testa in su, a testa in giù, ruotati. E sempre per la strada si accorsero poi che le strisce pedonali non sono altro che dei rettangoli e che si usano dei coni a righe rosse e bianche o delle piramidi per segnalare i lavori stradali. Infine, notarono che anche la strada ciottolata è fatta di cubi di pietra... e tanto altro.

"Ti stai chiedendo se hanno visto anche delle sfere?"

Beh, per fortuna era il periodo natalizio e durante il loro giro a un certo punto arrivarono nella piazza principale del paese dove spiccava fiero il grande abete pieno di palline dorate. Una vera meraviglia! Ormai stanchi ma felici, Sergio e Daniele si incamminarono verso casa, parlando senza sosta di tutte le belle storie che avrebbero potuto inventare e delle tante attività che avrebbero potuto realizzare con le fotografie: ad esempio avrebbero potuto creare un memory oppure un domino di figure, in cui associare lo stesso tipo di figura.

Filastrocca

Il mondo è pieno di molte figure
basta cercarle in oggetti e strutture:
con sguardo attento e curiosità
potrai vederne in casa e in città.
Potrai trovarne di grandi e piccine:
segnali, porte, palazzi, palline...
Ogni figura ha una sua funzione,
e riesce a svolgerla con precisione.
Guardati intorno e vedrai, per magia,
che vivi immerso nella geometria.

